

Il caso

Il nuovo lessico politico-religioso

di Furio Colombo

Come le briciole di Pollicino alcune parole, che tornano e si ripetono nella prateria a conduzione familiare in cui Giorgia Meloni vuole trasformare per sempre il Paese che temporaneamente governa, guidano a sapere dove lei vuole che ti trovi. È una buona intenzione, perché il suo territorio è un groviglio di fatti impossibili nel passato (ministero della natalità) e pretese intrusioni nella vita della famiglia. È così complicato che, nel fare il governo, si sono persi due ministri, come quando negli ospedali consegnano a una madre il bambino dell'altra. Meloni vuole che ti trovi a capo chino di fronte a valori supremi che puoi solo venerare o tradire, a cui puoi solo dare obbedienza o rivolta.

Seguite il percorso delle parole del nuovo lessico politico e vi accorgete che portano tutte a uno spazio che non appartiene alla politica ma a una religiosità estranea sia alla cultura laica che alla cultura religiosa (nel senso di Papa Bergoglio e di Chiesa cattolica).

Il mondo di Giorgia Meloni (come conferma anche l'urlo da lei indirizzato, con intenzioni amichevoli e un risuonare di minaccia ai fedeli dell'estrema destra spagnola di Vox) traccia solchi ed esclude tolleranze e inclusioni. Per ora ci dice, o ci fa dire, dove devi stare e che cosa devi fare. Il resto si vedrà. Ma il tono secco e duro della sua voce, benché sfiorata da accento romanesco, non ha il minimo cenno di inclusione o di tolleranza.

Il più minaccioso nel suo lessico politico — religioso è l'uso ripetuto e deliberatamente incattivito della parola “patriota”.

La parola è stata strappata senza anestesia dalla vita e dalla cultura italiana dove significa (vedi la Crusca) “una persona che ama la patria lottando o combattendo per essa” oppure “i partigiani, che si opposero con le armi al nazifascismo”. Ma la consociata di Giorgia Meloni, Marine Le Pen, ha mandato, festeggiata, questo messaggio: “Ovunque in Europa i patrioti arrivano al potere, e con loro questa Europa di nazioni che stiamo chiedendo”.

Ecco, dopo la parola “**patriota**” (che significa la esclusione e la eliminazione di tutti i non credenti), entra la parola **nazione**, che nega lo Stato, e si fissa soltanto delle legioni di patrioti che formano, appunto, la nazione e sono l'anima sacra di un Paese a cui bisogna dare inviolabili confini e, come avverte Orbán, la proibizione totale di accesso ai non patrioti e dunque a ogni estraneo perché è razza diversa. E i patrioti e le nazioni non ammettono la diversità.

Per questo la natalità, come valore, come tesoro della patria, diventa un ministero in quanto presidia i confini come la Guardia costiera, la marina militare e la polizia libica.

L'inganno che vogliono giocare i grandi capitali e i grandi speculatori alle nazioni è di privarli dei figli, in modo che debbano accogliere neri e altre razze per gestire la vita pubblica e produttiva invece dei patrioti. In questo modo inquinano la nazione sia nella sua purezza che nella sua esclusiva religione, che può essere solamente cattolica.

Ma non trascuriamo altri sintomi della avventura in cui vogliono far vivere ciò che loro chiamano la nazione. Il mondo abbracciato alla oscura fede di Giorgia Meloni vuole educarci alla sovranità elementare, che deve essere il rispetto di regole antiche, oppure il calendario ecclesiastico oppure i buoni consigli della mammana. Non ci è stato detto, ma è un ministero, come la natalità. E come il “*made in Italy*” una dicitura che ha servito bene il Paese, senza ministeri e come pura certificazione dei fatti, per decine di anni.

Ma un grande arco vi attende all'ingresso del regno appena inaugurato di Giorgia Meloni.

La scritta è “**Dio, Patria, Famiglia**”. La pretesa di essere i proprietari di Dio è blasfema. Indica Dio come una belva che una volta catturata, sta nella gabbia del padrone. “Dio siamo noi” ti dicono, pretendendo il rispetto e l'obbedienza dovuti.

“Patria”, la parola usata con pretesa esclusiva dai FdI, è un falso.

È vero e storicamente provato quel che dice la Crusca: la Patria è stata liberata dai partigiani.

Famiglia nell'Italia di oggi è un bene abbandonato che non si riscatta mettendolo accanto alle parole

Dio e Patria, ma dotandola di asili, scuole, ospedali, lavoro in tutti i suoi aspetti e livelli, cura degli anziani, costi di ciò che rende la vita un po' migliore, o un po' meno infelice.
Ecco che cosa l'esplorazione del nuovo lessico politico - religioso del mondo Meloni ci ha rivelato.

[Da *la Repubblica* del 22 ottobre 2022]